

Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita fino a sei anni – Programmazione regionale degli interventi e criteri per il riparto del Fondo nazionale relativo alle annualità 2024 e 2025, in attuazione del Piano di Azione Nazionale Pluriennale per il quinquennio 2021/2025.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021 (ed a seguito dell'Intesa siglata in sede di Conferenza Unificata in data 8 luglio 2021) è stato adottato – per il quinquennio 2021/2025 – il *Piano di Azione Nazionale Pluriennale per il Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita fino a sei anni*. Il Piano mette a disposizione dei Comuni specifiche risorse dell'apposito *Fondo nazionale* di cui all'articolo 12 del DLgs n. 65/2017.

A seguito dell'Intesa siglata in Conferenza Unificata il 21 settembre 2023, il *Piano di Azione Nazionale Pluriennale* mette a disposizione dei Comuni specifiche risorse dell'apposito *Fondo nazionale* di cui all'articolo 12 del DLgs n. 65/2017 per complessivi euro 295.600.000,00 per l'annualità 2024 ed euro 288.800.000,00 per l'annualità 2025, che saranno erogate ai Comuni direttamente dal Ministero dell'Istruzione e del Merito, sulla base della programmazione delle singole Regioni. Alla Lombardia sono destinati complessivamente euro 46.327.661,28 per l'annualità 2024 ed euro 45.261.937,00 per l'annualità 2025, che saranno erogati dal Ministero ai singoli Comuni lombardi sulla base del presente provvedimento di programmazione e del conseguente provvedimento dirigenziale di riparto.

La programmazione regionale per il *Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita fino a sei anni* (annualità 2024 ed annualità 2025) è volta a definire, nell'ambito del quadro normativo nazionale nonché in coerenza con gli obiettivi strategici e le finalità previsti dallo stesso *Piano di Azione Nazionale Pluriennale 2021/2025*:

- le tipologie di intervento prioritarie per la realizzazione di efficaci e tempestivi interventi, finalizzati a qualificare e sostenere la rete dei servizi di prima infanzia e di Istruzione erogati dalle Istituzioni educative a titolarità pubblica e privata e dalle Scuole dell'infanzia paritarie comunali e non comunali;
- i criteri di riparto delle risorse del relativo *Fondo nazionale* di cui all'articolo 12 del DLgs n. 65/2017 a favore dei Comuni;
- le modalità ed i criteri cui i Comuni dovranno attenersi ai fini dell'erogazione dei contributi a favore dei Soggetti che operano sul territorio.

Contesto

In Lombardia si registra una capillare offerta di servizi per l'infanzia e la prima infanzia, caratterizzata dalla consistente presenza di strutture comunali e non comunali che accolgono una significativa percentuale di bambine e bambini della fascia 0-6 anni anche nelle realtà periferiche – quali Comuni montani, aree rurali ed isole – caratterizzati da domanda debole.

Le priorità della programmazione regionale per le annualità 2024 e 2025 sono definite anche alla luce del perdurante calo demografico nonché delle difficoltà del contesto socio-economico, che hanno indotto la chiusura di molte Unità d'Offerta (soprattutto quelle di minore dimensione) tra le Scuole per l'infanzia. Inoltre, non si sono ancora esauriti gli effetti della crisi pandemica che ha inciso sensibilmente sulla vita quotidiana delle famiglie, sulla crescita dei bambini e delle bambine e sullo sviluppo del sistema dei servizi rivolti alla fascia da tre a sei anni di età.

Permane dunque l'esigenza di sostenere l'erogazione dei servizi educativi sul territorio lombardo, consolidando l'ampio tessuto di servizi privati per la prima infanzia – anche al fine del raggiungimento della quota del 33% di copertura dei posti delle Unità di Offerta quale standard, a regime, previsto a livello comunitario e nazionale – nonché delle Scuole dell'infanzia paritarie.

È pertanto confermata la finalità di garantire la tenuta del *Sistema integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita fino a sei anni*, per promuovere la continuità e l'organicità del percorso educativo e di Istruzione, sostenendo lo sviluppo dei bambini e delle bambine all'interno di un modello unitario, costituito dalle Istituzioni educative, dagli Enti locali e dagli operatori pubblici e privati erogatori dei servizi – che in Lombardia si articola con una forte componente paritaria e privata: Asili nido, Micronidi, Nidi famiglia e Centri prima infanzia, *Sezioni Primavera* e servizi integrativi gestiti dagli Enti locali (in forma diretta o indiretta), da altri Enti pubblici o da soggetti privati in regolare esercizio ai sensi della normativa regionale nonché dalle Scuole dell'infanzia statali e paritarie (comunali e non comunali).

Nello specifico, il Sistema lombardo presenta le seguenti caratteristiche:

- numerosità della popolazione di età compresa tra zero e sei anni: nonostante il calo demografico intervenuto a livello nazionale negli ultimi anni, il numero dei bambini e delle bambine residenti in Comuni lombardi che hanno attivato almeno uno dei servizi del *Piano di Azione Nazionale Pluriennale* è a pari ad oltre 438.000 unità;
- diffusione dei servizi per la prima infanzia, che coprono il 31,4% della popolazione di età compresa da zero a tre anni: l'articolazione della rete dei servizi rivolti alla prima infanzia è costituita da 1.876 Asili nido, 250 Micronidi, 288 Nidi famiglia e 67 Centri prima infanzia, per un totale di 2.481 Unità di Offerta; i posti in esercizio sono 65.357;
- mantenimento della rete dei servizi per la prima infanzia attraverso il *Fondo Sociale Regionale*, nel 2023 pari a circa 8,3 milioni di euro;
- articolata e consolidata sperimentazione dei servizi educativi integrativi destinati ai bambini ed alle bambine di età compresa tra i 24 e i 36 mesi (*Sezioni Primavera*) – aggregati alle Scuole dell'infanzia ed ai Nidi d'infanzia – che valorizza gli esiti delle esperienze condotte nel territorio lombardo ed a livello nazionale a partire dall'annualità 2007: i bambini e le bambine iscritti ad oltre 500 Istituzioni educative erogatrici del servizio sono in costante crescita e sono pari complessivamente ad oltre 7.800 unità;
- significativa e capillare diffusione sul territorio lombardo dei servizi di Istruzione a favore dei bambini e delle bambine in età prescolare (da 3 a 6 anni), erogati da Istituzioni scolastiche paritarie, con un alto numero di Scuole (complessivamente circa n. 1.646, di cui circa 1.200 Scuole paritarie non comunali), un numero rilevante di bambini e bambine frequentanti, pari ad oltre 115.015 unità (di cui oltre 87.000 nelle Scuole paritarie non comunali, pari a circa il 75% del totale degli iscritti alla Scuola dell'infanzia): in numerosi Comuni lombardi, l'offerta di Istruzione è garantita esclusivamente da Scuole dell'infanzia paritarie non comunali; Regione Lombardia, ai sensi della normativa regionale di settore (articolo 7-ter della legge regionale n. 19/2007), riconosce la funzione educativa e sociale delle Scuole dell'infanzia paritarie non comunali e ne sostiene l'attività mediante un proprio intervento finanziario annuo, integrativo rispetto a quello comunale ed a qualsiasi altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale, regionale o da convenzione, al fine di contenere le rette a carico delle famiglie;
- politiche di promozione della conciliazione vita/lavoro e di sostegno alle famiglie fragili: gli interventi previsti sono volti ad aumentare e consolidare i servizi per l'infanzia e l'adolescenza sul territorio (anche riservando specifica attenzione ai minori con disabilità), a sostenere le iniziative di welfare territoriale ed aziendale nonché a supportare la frequenza dei minori nelle strutture socio-educative per la prima infanzia, con l'obiettivo di favorire il mantenimento e l'aumento dell'occupazione femminile ed una più equilibrata distribuzione dei carichi di cura familiare; in particolare, dal 2016,

Regione Lombardia ha sperimentato una specifica misura denominata "*Nidi Gratis*", grazie alla quale le famiglie in condizione di vulnerabilità economica e sociale (ISEE 0-20.000 euro) hanno potuto beneficiare annualmente dell'abbattimento della retta dovuta per la frequenza di Nidi pubblici o privati convenzionati (7.862 nuclei familiari ammessi al finanziamento nell'anno 2023/2024);

- promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, attraverso l'assegnazione a favore di 873 Scuole dell'infanzia paritarie non comunali aventi sede in Lombardia di uno specifico contributo integrativo – pari ad 1 milione di euro annuo – a copertura dei costi del personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno nei confronti di oltre 2.000 bambini e bambine in condizione di disabilità certificata, anche grave, non coperta dalla relativa contribuzione statale e regionale;
- sviluppo della collaborazione in ambito educativo e pedagogico tra i servizi educativi per la prima infanzia e le Scuole dell'infanzia, attraverso l'istituzione ed il consolidamento di 84 *Coordinamenti Pedagogici Territoriali* secondo quanto previsto dal DLgs n. 65/2017, dal decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021 e dalla DGR n. 6397/2022.

Priorità di intervento

La destinazione delle risorse del *Fondo nazionale 0-6* per il biennio 2024/2025 prevede – in coerenza con le disposizioni dell'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del già richiamato *Fondo nazionale* – le seguenti tipologie prioritarie di intervento:

- contributo per le spese di gestione delle Istituzioni educative per la prima infanzia comunali e non comunali e delle Scuole dell'infanzia paritarie comunali e non comunali, attraverso la parziale copertura degli oneri di gestione – compreso l'acquisto di arredi destinati al miglioramento della fruizione del servizio educativo da parte dei bambini e delle bambine – e per la promozione della diffusione dei *Poli per l'Infanzia*, anche al fine di raggiungere il 33% di copertura della popolazione sotto i tre anni a livello regionale, in coerenza alla normativa comunitaria e nazionale;
- stabilizzazione e potenziamento delle *Sezioni Primavera*, di norma aggregate alle Scuole dell'infanzia statali o paritarie o inserite nei *Poli per l'infanzia*, per superare progressivamente gli anticipi di iscrizione alla Scuola dell'infanzia;
- sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e consolidamento dei *Coordinamenti Pedagogici Territoriali*;
- interventi a favore delle famiglie, finalizzati all'abbattimento dei costi sostenuti per il pagamento delle rette.

Si precisa che per spese di gestione si intendono tutti gli oneri sostenuti dagli operatori ai fini dell'erogazione del servizio, purchè debitamente documentati (a titolo esemplificativo: spese per l'affitto o per il pagamento degli stipendi, costi dell'organizzazione di servizi integrativi o complementari a quelli ordinari, spese per l'ampliamento dell'utenza e per l'abbattimento delle rette). Non è richiesto lo sviluppo di una progettualità *ad hoc*.

Tutte le Unità di Offerta per la prima infanzia pubbliche e private in esercizio nonché tutte le Scuole dell'infanzia paritarie comunali e non comunali con sede sul territorio comunale accedono alle risorse del *Fondo nazionale*, erogate dalle Amministrazioni comunali, nel quadro dei propri regolamenti.

Modalità di programmazione del Sistema lombardo

In coerenza con il nuovo *Fondo nazionale*, la pianificazione delle azioni e la ripartizione delle risorse è allocata a livello di singoli Comuni o Associazioni di Comuni ovvero, per quanto riguarda i *Coordinamenti Pedagogici Territoriali*, per Ambito territoriale.

Criteri per l'assegnazione, a favore dei Comuni, delle risorse del Fondo nazionale e per la destinazione della spesa sul territorio.

L'ammontare delle risorse del *Fondo nazionale* per il *Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni* (di cui al DLgs n. 65/2017) spettanti alla Lombardia – sulla base dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 21 settembre 2023, afferente al riparto tra le Regioni per le annualità 2024 e 2025 – è quantificato complessivamente in euro 46.327.661,28 per l'annualità 2024 ed euro 45.261.937,00 per l'annualità 2025.

In coerenza con le finalità del Piano di Azione Nazionale Pluriennale, la quota di euro 2.316.383,06 per l'annualità 2024 ed euro 2.263.096,85 per l'annualità 2025 – corrispondente al 5% dell'importo dell'intero contributo statale, pari rispettivamente a complessivi euro 46.327.661,28 ed euro 45.261.937,00 – è destinata ai Comuni delle aggregazioni territoriali di cui alla legge n. 328/2000 ed alla legge regionale n. 3/2008, per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei *Coordinamenti Pedagogici Territoriali*, sulla base di apposite *Linee Guida* regionali, approvate con DGR n. 6397 del 23 maggio 2022, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale, sentito il *Tavolo paritetico di Coordinamento delle attività del Piano* (previsto dall'articolo 11 del *Piano di Azione Nazionale Pluriennale*).

La quota per il sostegno alla qualificazione del personale educativo e docente e per il finanziamento dei *Coordinamenti Pedagogici Territoriali* è ripartita tra i Comuni aggregati negli *Ambiti territoriali* in proporzione alla popolazione di età compresa tra 0 e 5 anni (dati ISTAT) alla data del 1° gennaio 2023 (per l'esercizio finanziario 2024) e del 1° gennaio 2024 (per l'esercizio finanziario 2025) ed è assegnata al Comune dell'Ambito con la maggior popolazione di età compresa tra 0 e 5 anni (sempre alla data del 1° gennaio dell'anno precedente a quello dell'esercizio finanziario di riferimento), per l'attuazione coordinata delle attività afferenti al medesimo Ambito.

Le modalità di utilizzo delle risorse da parte dei Comuni aggregati negli *Ambiti territoriali* sono definite in coerenza con la DGR n. 6397/2022.

La rimanente quota del contributo statale – pari ad euro 44.011.278,22 per l'annualità 2024 ed euro 42.998.840,15 per l'annualità 2025 – è ripartita tra i Comuni che hanno attivato almeno uno dei servizi per la popolazione da zero a sei anni, in coerenza con i seguenti criteri:

- il 30% in proporzione alla popolazione di età compresa tra zero e sei anni, come risultante dai dati dell'ISTAT (alla data del 1° gennaio 2023, per l'esercizio finanziario 2024; alla data del 1° gennaio 2024, per l'esercizio finanziario 2025);
- il 70% in proporzione alla percentuale di posti autorizzati e di bambini iscritti ai servizi del *Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni*, di cui:
 - il 45% in relazione ai posti autorizzati nei servizi pubblici e privati per la prima infanzia, attivi in Lombardia, rispettivamente, alla data del 31 dicembre 2023 (per l'esercizio finanziario 2024) e del 31 dicembre 2024 (per l'esercizio finanziario 2025): Asili nido, Micronidi, Nidi Famiglia e Centri prima infanzia (Fonte: AFAM – Anagrafica regionale delle unità di offerta sociali);
 - il 20% in relazione agli iscritti alle Scuole per l'infanzia paritarie comunali e non comunali (dati Ufficio Scolastico Regionale, anno scolastico 2023/2024, per l'esercizio finanziario 2024; anno scolastico 2024/2025, per l'esercizio finanziario 2025);
 - il 5% in relazione agli iscritti ai servizi educativi a favore di bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi, denominati *Sezioni Primavera* (dati Ufficio Scolastico Regionale, anno scolastico 2022/2023, per l'esercizio finanziario 2024; anno scolastico 2023/2024, per l'esercizio finanziario 2024).

Le risorse del *Fondo nazionale* devono ritenersi aggiuntive a quelle normalmente già stanziare dai Comuni ed a quelle relative ad ogni altra forma di contribuzione prevista dalla normativa statale e regionale.

I Comuni provvedono al riparto a livello territoriale del *Fondo nazionale* per le annualità 2024 e 2025, nel rispetto delle seguenti percentuali determinate sulla base dei citati criteri di riparto:

- a) il 60% per i servizi di prima infanzia presso le Unità di Offerta pubbliche e private;
- b) il 30% per i servizi di Istruzione delle Scuole dell'infanzia paritarie comunali e non comunali;
- c) il 10% per i servizi educativi a favore dei bambini e delle bambine di età compresa tra i due ed i tre anni (*Sezioni Primavera*);

I Comuni, nell'ambito della loro autonomia, possono riorientare i contributi in conseguenza di specifiche esigenze territoriali, correlate alla connotazione della domanda, ed eventualmente rideterminare le quote sopra indicate rispetto ai servizi effettivamente erogati, esplicitando le motivazioni in fase di monitoraggio della spesa.

Per ciascuna tipologia di servizio, il contributo del *Fondo nazionale* per le annualità 2024 e 2025 è ripartito dai Comuni a favore delle Istituzioni educative e delle Scuole dell'infanzia paritarie in proporzione al numero dei bambini iscritti, rispettivamente, nelle annualità 2023/2024 e 2024/2025.

Qualora le Strutture presenti sul territorio comunale accolgano bambine e bambini non residenti nel Comune di riferimento, le Amministrazioni interessate possono attivare accordi, con i quali condividere nel dettaglio delle modalità di assegnazione delle risorse.

Le risorse assegnate ai Comuni sono destinate in via esclusiva alla promozione ed alla gestione del *Sistema Integrato di Educazione e di Istruzione dalla nascita sino a sei anni*; i Comuni – in uno spirito di collaborazione istituzionale e di partenariato – coinvolgono nelle determinazioni di competenza tutti i Soggetti locali impegnati nell'erogazione dei servizi educativi e di Istruzione ubicati sul proprio territorio.

I Comuni sono tenuti a trasmettere i dati di monitoraggio della spesa per gli interventi posti in essere con le risorse del *Fondo nazionale* (annualità 2024 e 2025), in coerenza con le tipologie ed i criteri sopra indicati, secondo le tempistiche e le modalità operative definite nel *Piano di Azione Nazionale Pluriennale* e meglio precisate con apposite modalità operative regionali;

Partenariato istituzionale e sociale

In coerenza con le disposizioni previste dall'articolo 11 del *Piano di Azione Nazionale Pluriennale 2021/2025*, l'attività di proposta, coordinamento e monitoraggio degli interventi realizzati dai Comuni in attuazione del presente atto di programmazione nonché di verifica sull'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale 0-6 sono svolti dall'apposito *Tavolo Paritetico Regionale di Coordinamento* costituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale.

Monitoraggio della spesa per la realizzazione degli interventi

I Comuni sono tenuti a trasmettere il monitoraggio della spesa per la realizzazione degli interventi posti in essere con le risorse del *Fondo nazionale* relative alle annualità 2024 e 2025, in base alle tipologie ed ai criteri sopra indicati, secondo tempistiche e modalità definite nell'articolo 8, commi 7 e 8, del *Piano di Azione Nazionale Pluriennale* e secondo le modalità operative stabilite con apposito provvedimento dirigenziale della Regione, in coerenza alle determinazioni assunte nella *Cabina di Regia nazionale*.